

Anche ieri

Porti fermi contro l'assalto dei monopoli

370 navi paralizzate - Un passo della CGIL

Le navi bloccate ieri nei porti dallo sciopero unitario contro la penetrazione monopolistica (tramite le famigerate autonomie funzionali) sono salite a 370, mentre nuove imponenti dimostrazioni dei portuali hanno denunciato il grave atteggiamento del governo.

A Vado Ligure, scalo marittimo presso il quale sta il pontile della Fornice (monopolio Italgas) a cui il ministro ha concesso l'autorizzazione che privatizza un ordigno ed un attracco pubblico, la protesta dei portuali ha avuto momenti drammatici, superati per il senso di responsabilità dei lavoratori e dei sindacati.

Alle luci dell'alba, la prima nave carica di carbone è giunta al pontile, poiché la Fornice aveva tutto calcolato per sfruttare subito la concessione, benché il decreto non sia ancora stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Una squadra di operai accuratamente scelti ha iniziato frettolosamente lo scarico.

Squadroni di carabinieri e poliziotti (fra cui «quelli di Padova», tristemente noti in Liguria) proteggevano gli impianti, mentre duemila portuali si stavano dirigendo a quella volta per l'Aurelia e motolance della forza pubblica pattugliavano le acque intorno al pontile. Quando gli operai giunsero davanti allo schieramento di armati, si fu un attimo di allentamento, finché i dirigenti sindacali chiesero il ritiro della polizia, che venne deciso soltanto dopo affannose consultazioni telefoniche, mentre i duemila portuali, seduti sull'assalto, attendevano in una massa compatta che si allungava per centinaia di metri.

Il corteo ha poi potuto raggiungere i cancelli del pontile, davanti ai quali hanno parlato il console della Compagnia portuale e il segretario della Camera del Lavoro. La Giunta comunale di Vado ha telegrafato al governo chiedendo l'immediata revoca della concessione al monopolio.

A Trieste i lavoratori dei Magazzini Generali del porto hanno incrociato le braccia per solidarietà con i portuali. A Venezia i dipendenti della compagnia portuale hanno annunciato la continuazione dello sciopero oltre le 6 ore proclamate su scala nazionale: saranno effettuate sospensioni del lavoro e a singhiozzo a partire da lunedì, fino a quando il ministero della Marina mercantile non prenda in considerazione il ritiro delle concessioni di «autonomia».

Dopo lunghe trattative

Buon accordo alla SNIA

Migliaia di scioperanti sfilano a Pisa

PISA, 18. Alcune migliaia di lavoratori hanno sfilato in corteo per le vie cittadine, dando vita ad una grande manifestazione prolungata per diverse ore e conclusa con un comizio al quale hanno preso parte i dirigenti provinciali delle organizzazioni sindacali che, unitariamente, stanno guidando nella lotta per la riforma dei vetri, i dipendenti dell'Unione fiammiferi, gli operai delle fornaci.

Fin dalle prime ore del mattino gli operai si erano radunati in ogni località della nostra provincia per venire a Pisa: sono partiti da Pontassieve, Capannoli, Casciano Terme, Vicopisano e, più in generale, da tutte le zone del tegno con alla testa i sindacati e gli amministratori dei comuni.

A Cascina, tutti gli amministratori presenti hanno preso parte ad una riunione tenuta nell'ufficio del sindaco.

Per i fatti

di aprile

Sette sindacalisti arrestati a Taranto

TARANTO, 18. Su mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria sono stati tratti in arresto i lavoratori Francesco Chirulli, segretario della Commissione interna presso la ditta Mantovani, e i membri della segreteria provinciale del sindacato FILLEA-CGIL: Antonio Cappello, membro del sindacato provinciale della segreteria provinciale del sindacato FILLEA-CGIL: Vito Montrone, Giuseppe Solito, Pietro Orlando, Giuseppe Lomartire e Giuseppe Giordano, attivisti sindacali, per aver partecipato allo sciopero generale degli edili del 17 aprile relativo alla vertenza medici INAM.

Come è noto, nel giorno di polizia violenta contro il fronte padronale, i sette sindacalisti manifestavano pacificamente e rivendicavano il ritorno alla normalità dei rapporti con gli istituti mutualistici. In quella occasione, i quattro arrestati - insieme a numerosi altri dirigenti sindacali - si adoperarono affinché la manifestazione non degenerasse. E fu proprio grazie all'opera responsabile di questi volontari che in quel giorno non accadde il peggio.

Con gli arresti odierni si vuol far ricadere sulle organizzazioni sindacali responsabilità, che sono invece da ricercare negli atteggiamenti negativi assunti dalle autorità nel corso di tutta la vertenza fra i medici e gli enti mutualistici.

Nuovo contratto conquistato dalla lotta

Aumento del 15% ai cementieri

Ridotto l'orario, migliorate le qualifiche, parità salariale, contrattazione del premio - Dichiarazione di Cappelli e Cerri

I cementieri hanno ottenuto un positivo successo, con la firma del nuovo contratto di lavoro. Ecco i più importanti punti innovativi:

- 1) Aumento dei salari nella misura del 15%, senza assorbimento di altri aumenti.
- 2) Premiali immediati di 3000 lire. Si è stabilita una «fascia» avente un massimo del 9%, entro il quale massimi si svolgeranno trattative - dal 1. gennaio 1964 - per fissare l'ammontare del premio stesso.
- 3) E' stato stabilito un premio di Ferragosto - da corrispondere ogni anno - nella misura uguale per tutti di 20.000 lire.
- 4) L'indennità di turno è stata aumentata dall'11,40% al 15%. Il congedo matrimoniale è stato aumentato da 9 a 15 giorni.
- 5) L'orario di lavoro è stato ridotto da 46 ore e mezza alla settimana a 45 ore. La riduzione avverrà così: 45 ore subito, 44 e mezza alla data del 1. gennaio 1964 ed infine 44 ore dalla data del 1. luglio 1964. E' stato stabilito che la riduzione d'orario deve essere effettiva, ossia non può essere in alcun modo surrogata.
- 6) Per l'esercizio dei diritti sindacali è stato fissato: permessi retribuiti per i dirigenti sindacali, album aziendale per le comunicazioni dei sindacati.

I segretari della FILLEA-CGIL, compagni Renato Cappelli e Carlo Cerri che hanno guidato la delegazione unitaria nel corso delle trattative che si sono concluse ieri sera nella sede dell'Intersind, hanno commentato favorevolmente l'accordo raggiunto. Si tratta - hanno detto i sindacalisti - di un risultato notevolmente positivo che paga il grande spirito di lotta manifestato dalla categoria con lo sciopero dell'11 scorso, il contenuto dell'accordo è importante per il risultato economico ma anche per la parte normativa: per la prima volta i premi di produzione vengono sottratti all'arbitrio delle aziende e se ne stabilisce invece la contrattazione sindacale. La categoria dovrà ora continuare a lavorare per il raggiungimento della sua azione - hanno concluso i dirigenti sindacali dei cementieri - appunto con la contrattazione nelle aziende del premio di produzione.

Ferme da 5 giorni le fornaci di Todi

Dal nostro corrispondente PERUGIA, 18.

I 400 operai delle fornaci di Todi hanno dato vita questa mattina ad un vibrante manifestazione lungo le vie della antica cittadella umbra.

Siamo ormai al quinto giorno dello sciopero ad oltranza proclamato dalle maestranze e il vigore e la compattezza dei primi giorni si è rinsaldato. La lotta si è resa necessaria di fronte all'intransigenza manifestata dall'industria a trattare azionalmente quell'aumento dei salari che risponderebbe in maniera adeguata al notevole incremento della produzione e quindi del rendimento stesso del lavoro. L'industria di laterizi si è infatti sviluppata modernamente, ne persegue e dispone oggi di attrezzature di automazione che richiedono ai lavoratori capacità e un intenso sforzo fisico.

Gli operai, nel corso di questo «miracolo economico» del tutto particolare per le fornaci Toppet, non hanno goduto di miglioramenti economici: modificazioni delle commissioni interne, ritmi impressionanti di lavoro, qualche ora di manovale con il premio di produzione pagato in buste di lavoro notturno, pensioni minime, violazione contrattuale della faccia del «miracolo» - la faccia rivolta ai lavoratori.

Nuovi incontri sul contratto metallurgici

Si è svolta il 16-17 un'ulteriore sessione di trattative per la stesura del contratto metallurgici. Nel corso degli incontri sono stati siglati gli accordi relativi al cottimo, al conguaglio matrimoniale e al servizio militare. Nessun passo avanti è stato invece possibile sugli altri punti in discussione - cioè gli aumenti percentuali ai siderurgici del primo gruppo, l'inquadramento settoriale, la definizione della contingenza per le varie categorie, per il permanere di differenti posizioni tra i sindacati e la delegazione industriali.

La prossima sessione di trattative è stata fissata come è noto nei giorni 26-30-31.

Successo FIOM-CGIL alla Marelli

MILANO, 18. Le elezioni per il rinnovo della Commissione interna alla Ercole Marelli hanno segnato una avanzata della CGIL, che aumenta in voti e in percentuale la sua fra gli operai che fra gli impiegati.

Ecco i risultati (tra parentesi quelli dello scorso anno): operai: FIOM-CGIL, 2.368 voti pari al 58,7% e 5 seggi (2.321 voti pari al 57% e 5 seggi); CISL, 1.353 voti e 3 seggi (1.301 e 3 seggi); UIL, 453 e 1 seggio (445 e 1 seggio); impiegati: CISL, 416 voti e 5 seggi (396 e 5 seggi); UIL, 314 voti e 2 seggi (282 e 2 seggi); UIL, 411 voti e 1 seggio (368 e 1).

Bloccata la Vetrococche Montecatini

VENEZIA, 18. Alla Vetrococche di Portomarghera (monopolio Montecatini) gli operai dei reparti forno vetri, macchine vetri e materie prime, sono da ieri mattina in sciopero a tempo indeterminato. Il ricorso alla lotta è stato deciso dal sindacato di categoria aderente alla CGIL.

Nonostante l'atteggiamento della CISL, lo sciopero registra l'adesione totale dei lavoratori. Le rivendicazioni riguardano il passaggio a un'etichetta paga superiore e il riconoscimento ad un soggiorno di due settimane all'anno in una zona climatica, per neutralizzare gli effetti nocivi della produzione sulla salute degli operai.

Gli effetti della lunga lotta

PRATO: tessili uniti padroni divisi

Significative conquiste dei 50 mila lanieri

Dal nostro inviato PRATO, 18.

A sei mesi dall'inizio, la battaglia ingaggiata dai 50 mila tessili pratesi per conquiste integrative entra nella sua terza fase, conclusa da un consolidamento dell'unità sindacale e da un indebolimento del fronte padronale.

Mentre gli scioperi si articolano diventando più brevi e più incisivi (un'ora al giorno, distribuita o frazionata strategicamente), un centinaio di accordi aziendali ha dimostrato ai 4 mila operai interessati e a tutti che gli industriali possono contare e no da sé: riconoscimento del sindacato e del diritto a contrattare in fabbrica; istituzione del premio di rendimento, creazione del «fondo sociale» - finanziato dall'imprenditore e gestito dai lavoratori - per le vacanze, le scuole professionali. Sono così palesati i raggiungimenti quegli obiettivi intorno ai quali si erano coagolate le rivendicazioni della CGIL, della CISL e della UIL, dappo che la spinta dal basso aveva via via fatto convergere le rispettive posizioni.

Ma in qualche fabbrica si è ottenuto di più: il padrone ha versato ai sindacati 2 mila lire per dipendente, in sostegno alla lotta nelle altre aziende. Cosa che radicalizza la frattura tra gli industriali e gli operai, che resistono, e le ordinazioni premono, le penalità incombono: se l'associazione imprenditoriale non accetta di trattare per tutta la categoria, corre il rischio di vedersi sommersa e isolata dall'impetuosa marea di lavoratori che si scaglieranno contro di lei.

Certo, dietro alla caratteristica coccittagine degli industriali di Prato, si cela un gioco più grosso, poiché tutto il padronato tessile teme un accordo provinciale che costituisca «precedente» per il prossimo contratto nazionale. Ma va detto che, quando verrà - come deve venire - la conclusione della vertenza pratese, si accellerà un'anticipazione bensì una coda contrattuale. Poiché la odierna lotta trae le proprie origini in quanto è accaduto nei lanifici pratesi immediatamente dopo la firma dell'ultimo contratto di categoria, non si può prevedere che, allora, intensificando l'espansione e la razionalizzazione produttiva già particolarmente forti, i padroni lanieri del Pratese mireranno a recuperare - in brevissimo tempo tutto il maggior onere derivante dal contratto. Il processo, viene condotto a ritmi vertiginosi, così da incidere ulteriormente sullo sforzo operaio. Si ebbe una maggior assegnazione di macchinario (fino a 6 corde, in una lavorazione pesante come quella laniera, e fino a 8 corde in quella leggera). E' stato inoltre un accresciuto controllo sui tempi morti (orologi elettrici e segnapolci luminosi collegati con la direzione).

Nonostante l'atteggiamento dei sindacati, continuano i tagli illegittimi sui contributi, ed i furti al Fisco, tipici degli industriali di questo centro laniero, le cui fabbriche dilagano. Straordinari «suoribustia», festività non pagate, e soprattutto il doppio frutto, frutto sul lavoro a domicilio, che è una componente peculiare del basso costo di produzione su cui gli industriali pratesi fondano la loro aggressiva penetrazione all'estero, furono come in passato.

Speculazioni sul burro importato

La Lega delle Cooperative ha esaminato il recente provvedimento del ministero del Commercio Estero che attribuisce un contingente di seimila quintali di burro di importazione agli enti comunali di consumo. Il contingente è ripartito in base al numero dei punti di vendita e dei soci, e con la condizione che il burro venga immesso al consumo senza altra manipolazione che l'impacchettamento (e ciò allo scopo di evitare la misura di burro estero con prodotti locali).

Il parere della Lega sul provvedimento è negativo. Si viene a creare, argomentano i dirigenti della cooperazione, una divisione del mercato in due: una parte per i produttori nazionali a 1300-1400 lire al chilo; dall'altra burro importato a 7-800 lire al chilo. I margini degli importatori non vengono colpiti, ma si riducono (e i grossisti speculatori mantengono nelle loro mani la maggior parte delle importazioni) mentre i produttori agricoli vedranno a trovarsi in una situazione di crisi ancora più grave.

Si deve tenere presente che l'assegnazione fatta alle cooperative è di 250 quintali, mentre è irrilevante rispetto al totale delle importazioni che hanno raggiunto i 300 mila quintali e che il divieto di manipolazione non riguarda l'intero contingente ma solo la parte immessa al consumo dagli enti.

La Lega ribadisce, quindi, la richiesta di una radicale riforma del sistema di importazioni di burro e degli altri prodotti alimentari. Tale riforma deve dare ai consumatori e ai produttori agricoli le migliori condizioni di quelle che, a parole, si è preteso di dare.

Braccianti e forestali riprendono la lotta a Catanzaro

CATANZARO, 18. La Federbraccianti ha indetto il contratto provinciale dei salari, braccianti avventizi e trebbiatura industriale. La vertenza che ci pare, pur partendo dai buoni risultati ottenuti nel 1962, si pone obiettivi più avanzati che la situazione economica e sociale della provincia rende inderogabile. Le rivendicazioni riguardano: la riforma agraria e di programmazione economica.

Sotto accusa l'industria saccarifera

La crisi degli approvvigionamenti di zucchero e della bieticoltura continua ad essere al centro di comitati e iniziative. I deputati comunisti in Giulio Spallone e Giancarlo Ferri hanno presentato una interrogazione al ministro dell'Industria «per conoscere se, anche sulla base dell'adempimento della reale consistenza delle scorte di zucchero, esistenti nel paese, non ritenga di dovere adottare tutte le misure necessarie per impedire la manovra degli industriali saccarifera intesa a determinare un aumento del prezzo dello zucchero al di là del limite fissato dal CIP».

La richiesta di una nuova politica produttiva, avanzata ieri in un documento del Consorzio nazionale bieticoltori, è oggi ripresa dal sindacato di categoria, la Filziat-CGIL che, in una sua nota, denuncia la manovra iniziata dagli industriali-importatori che monopolizzano l'industria saccarifera e il mercato. Avendo comprato forti contingenti di zucchero dal mercato internazionale, questi gruppi importano ora il prodotto in esenzione doganale mettendosi in condizione di realizzare grossi profitti. La politica dei Filziat, denuncia la Filziat, ha come conseguenza la riduzione degli organici e la chiusura di alcune aziende.

Intanto, matura nel settore zuccheriero una vertenza sindacale che ha molti punti di contatto con la politica generale che i lavoratori del settore avrà luogo un nuovo incontro per discutere sulle richieste avanzate dai sindacati: riduzione dell'orario di lavoro, premio mensile di rendimento, revisione delle qualifiche, riconoscimento dei diritti sindacali nella fabbrica e nei lavori a domicilio. I chierici spingono perché venga radicalmente cambiata una politica che impedisce lo sviluppo della produzione danneggiando gravemente l'economia nazionale. I contadini, gli operai stessi che vedono ridursi l'occupazione negli zuccherifici, gli operai, perciò, in questa fase della vertenza non mancheranno di stabilire un'intesa con i contadini, protettori nell'azione, rivolti ad ottenere una limitazione dei poteri del monopolio e al fondo, la nazionalizzazione dell'industria saccarifera allo scopo di trasformarla in uno strumento al servizio dell'agricoltura e dei consumatori.

VACANZE LIETE

MIRAMARE DI RIMINI - PENSIONE IRMA - Telefono 30680 - Vicino mare. Ogni moderno confort. Cucina modulare. Autoparco. Prezzi convenienti. Interpellateci. Gestione propria.

MAREBELLO DI RIMINI - HOTEL COLON - Via Siracusa, 50 metri mare. Moderna costruzione. Tutte camere con servizi. Balconi. Vasto parcheggio. Giardino. Zona tranquillissima. Cucina eccellente. Bassa 1400-1500. Alta interpellateci. Sconto 30% bambini sino a 6 anni.

RIVAZZURRA RIMINI - PENSIONE ADOLFO - Via Catania, 29. Vicina mare. Camere acqua calda e fredda. balconi vista mare. Ottima cucina romagnola. Parcheggio. Cabina al mare. Prezzi convenientissimi. Interpellateci. Tel. 30195.

PENSIONE VILLA BRANDI - BELLARIA - Via Pabubio 36 - GESTIONE PROPRIA A POCCHI PASSI DAL MARE CON BELLISSIMA SPIAGGIA. Giugno-settembre L. 1400 Luglio 1700. Tutto compreso.

RIMINI - PENSIONE VILLA ERNESTA - Viale Trento 19 - Vicino mare, centralissima. Ottima cucina. Bassa L. 1300-1500. Alta 2000. Interpellateci.

RIVAZZURRA RIMINI - PENSIONE VILLA FAM-BURRI - Via Base, 20. Vicina mare. Conforti. Cucina sana e abbondante. Terrazzo. Autoparco. Maggio 1200. Giugno 1400. Luglio 1500. Agosto 2000. Settembre 1800.

LOCANDA GROSSI - MIRAMARE - Tel. 30364 - Via Madrid, 6 - Gestione propria - Giugno-Settembre 1250. Tutto compreso.

BELLARIA DI RIMINI - VILLA CORBELLI - Via Farma, 5 - Vicino Mare - Ogni confort. Acqua calda e fredda tutto camere - Cucina romagnola. Bassa stagione 1200 - Luglio 1700 - Agosto 1900 tutto compreso.

RICCIONE - HOTEL REGEN - Nuovo - Vicino mare - Tutte camere con servizi privati. Balconi. Giardino. Garage. Ottima cucina. Bassa stagione 1500. Luglio 1800. Agosto 2000 - Tutto compreso.

VARAZZE - DA ANGELA - Tel. 71.624 - Via G. B. Garibaldi, 18. Ottimo soggiorno familiare, particolare per i bambini. Interpellateci.

RIMINI TORREPEDRERA - HOTEL IDEAL - Direttamente sul mare tutte le camere con acqua corrente calda e fredda. Balconi. Giardino. Autoparco. Cucina genuina. Bassa 1400. Alta 2000. Tutto compreso.

RIMINI VILLAGGIO NUOVO - VILLA STELLINA - Via Galvani 26 - Moderna costruzione vicino mare. Tutte camere acqua corrente. Balconi. Ampio giardino. Zona tranquilla. Cucina casalinga. Bassa 1500. Alta 1900. Tutto compreso.

LOANO - PENSIONE - DA MAZZINI - Maggio-giugno-settembre 1100 - Giardino - Centrale - Comfort - Vicino mare.

RICCIONE - HOTEL ALFA-TAO - Nuova costruzione. Al centro di Riccione. Ogni confort moderno. Camere con servizi privati e acqua corrente calda e fredda. Garage. Cucina casalinga. Cabina al mare. Giugno-settembre L. 1.600 tutto compreso.

MIRAMARE - PENSIONE VILLA GIOIOSA - Via Adria, 2 - Tel. 30598 - Ambiente familiare ed accogliente e caratterizzato dalla gestione della Signora Pace Idea e Figli.

RIMINI-BELLARIVA - PENSIONE NATALINA - Vicino mare. Ogni moderno confort. Cucina romagnola abbondante. Autoparco. Giardino. Bassa stagione 1300. Alta 1800-2000 tutto compreso.

PENSIONE LOURDES - RICCIONE - Posizione tranquilla. Ottima cucina casalinga. Modernamente arredata. Tutti i confort. Maggio-giugno-sett. 1400 dal 1-7 al 15-7 L. 1800. Dal 16-7 al 30-8 L. 2000. Interpellateci.

IGEA MARINA - PENSIONE VENUS - Vicino mare. Nuova costruzione. Conforti. Cucina casalinga. Bassa stagione L. 1300. Alta 1800. Tutto compreso. Interpellateci - Autoparco.

LOANO - SOGGIORNO FIERENZE - Via Adua 81 - Telefono 69.336 - Nuova gestione - Villa con giardino, ampio parcheggio - Zona tranquilla - Tutti i confort - Prezzi modici - Interpellateci.

VARAZZE - DA CLELIA - Tel. 71.631 - Via Don Brusco, 15. Panoramica. Tranquilla. Conforti moderni. Trattamento familiare. Interpellateci.

VARAZZE - VILLA FIORITA - Telefono 71.423 - Soggiorno incantevole, vicino mare. Giardino. Terrazzo. Cucina ottima. Maggio 1550. Giugno-sett. 1800. Luglio 1850. Agosto 2000. Fratelloni.

PENSIONE GINEVRA - RICCIONE - Tel. 41761 - Viale Cimarosa 19 - Vicino mare. Gestione propria. Zona tranquilla. Ogni confort. Prezzi contrattabili per comitive. Interpellateci.

PENSIONE LA MONTAGNOLA - RICCIONE - Viale S. Martino 71 - Trattamento familiare. Zona tranquilla. Gestione propria. Giugno-sett. 1300. Luglio-agosto prezzi modici. Interpellateci.

PENSIONE SIMONETTA - RICCIONE - Viale S. Martino 68 - Tel. 42228 - Gestione propria. Trattamento familiare. Zona tranquilla con vasto giardino. Prezzi modici. Interpellateci.

PENSIONE CORTINA - RICCIONE - Tel. 42734 - Aperta da maggio a ottobre. Conforti moderni. Zona tranquilla. Cabina al mare. Maggio-giugno-sett. 1300. Dal 1-7 al 15-7 L. 1.600. Dal 16-7 al 30-8 L. 1.900 tutto compreso.

RIVAZZURRA - RIMINI VILLA MADAMA - Gestione propria. 200 m. dal mare. Giugno-settembre L. 1400. Luglio-agosto L. 2200.

PENSIONE GEMMA - CATOLICA - Via Giordano Bruno 15, Giugno-settembre L. 1300. Luglio Agosto L. 1800. Vicino al mare. Tutto compreso. Trattamento familiare.

HOTEL ADRIATICO - BELLARIA - Tel. 41215. Tutti i confort. Prezzi modici in bassa stagione.

TORREPEDRERA DI RIMINI - PENSIONE OMBRETTA - Via Tolmetto 11. Vicino mare. Ogni moderno confort. Cucina veramente genuina. Ottimo trattamento. Parcheggio. Prezzi modicissimi. Interpellateci.

TORREPEDRERA DI RIMINI - PENSIONE GIGLIOLA - Tel. 38.467. Vicinissima mare. Ogni moderno confort. Cucina abbondante e genuina. Trattamento eccellente. Parcheggio. Prezzi convenientissimi. Interpellateci.

LEGGETE

moidonne

ALGOR Presenta:

le più classiche, le più pratiche cucine 1963
12 modelli a gas e misti da L. 41.700 a L. 109.500

coperchio ribaltabile ed estraibile - piano di lavoro uniblocco porcellanato antiscampo - vassoio raccogliacqua - bruciatori multigas brevettati - piastre a riscaldamento rapido - forno panoramico con portine estraibile - armadio a parete - armadio a regolazione ed il controllo della temperatura nel forno - scaldavivande - armadietto ripostiglio o portabombola - girarrosto applicabile a richiesta.

Berbice Veneta ALGOR - Via Jenner 36-08 - MILANO